

TEST HIV E COUNSELLING

De Cock K., Marum E., Mbori-Ngacha: *A serostatus based approach to HIV/AIDS prevention and care in Africa*, Lancet, 362: 1847-49, 2003

La prassi attuale di far precedere e seguire il testing HIV dal counselling è un ostacolo alla diffusione del test volontario, unico mezzo per individuare la diffusione dell'infezione. E' necessario rimuovere gli ostacoli legali e psicosociali, informare pazienti e familiari e fare in modo che ogni africano conosca il proprio sierostato e sia responsabilizzato ad informarne il o i partners.

Va effettuata la rimozione dello stigma sociale della condizione di sieropositività, mentre l'acronimo preventivo è ABC, vale a dire "Abstinence Be faithfull, use Condoms" va completato con la raccomandazione di comunicare il proprio sierostato al partner.

Particolare attenzione va rivolta ai malati di TBC fra i quali l'infezione da HIV raggiunge livelli molto elevati. In Kenia, ad esempio, le percentuali di HIV+ nel sesso femminile di età 20-24 raggiungono il 38,3% contro un 12,3% fra i coetanei di sesso maschile.

L'obbligatorietà del test non è da sostenersi, mentre nel settore materno-infantile tutte le gestanti vanno testate senza avviare la procedura del consenso informato, salvo che la donna attivamente rifiuti di esservi sottoposta.

Un aspetto negativo è costituito dalla scarsa comunicazione fra soggetti sottoposti al test e sanitari e dall'incertezza sul seguito da avviare nei casi di risposta positiva.

Tornando alla TBC va ricordato che il 31% dei casi di tubercolosi che si manifestano ogni anno in Africa sono dovuti alle condizioni di immunodeficienza che si verificano con l'infezione da HIV; dal punto di vista delle tecniche di laboratorio è importante fare in modo che dall'espettorato possa ricavarsi sia la ricerca del bacillo di Koch sia il test sugli anticorpi anti-HIV.

Non mancano ricerche sulla possibilità di auto-test.

Dal punto di vista delle politiche sanitarie, il silenzio viene a confermare l'assenza di leadership, mentre il rafforzamento delle pratiche tradizionali viene ad estendere le barriere per la prevenzione e per la cura.

L'obiettivo, pertanto, è quello di estendere il numero dei test e di migliorare il rapporto con gli HIV+.